# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 54 DOMENICA 23 Febbraio 1913 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-58

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

# L'Austria e l'Italia

## nella questione dell'Albania.

Tra le questioni sorte dalla guerra balcanica, la più interessante per l'Italia è l'Albania; questione ormai quasi indipendente dagli avvenimenti della guerra stessa che continua a combattersi in Tracia e sulle rive dell'Adriatico.

L'esito delle operazioni intorno a Scutari potrà tutto al più influire sul destino di questa città, cioè, sull'assegnazione di essa al Montenegro o all'Albania; ma la costituzione dello Stato albanese è ormai in mano delle potenze europee e si tratta appunto di essa, in questi giorni, nella Conferenza degli ambasciatori a Londra.

Non è soltanto questione di confini; la delimitazione di questi è certamente uno dei lati principali del problema, ma non meno importanti sono tanto la questione del protettorato dell'Albania, senza di che il nuovo Stato, in mezzo a tanti nemici, non riuscirebbe a mantenersi, quanto quella della sua garanzia di neutralità internazionale, senza di che il nuovo Stato fallirebbe al suo scopo.

Chi deve assumere questo protettorato e questa garanzia? Tutte le potenze europee, o soltanto le due più vicine e più interessate, cioè l'Austria e l'Italia?

La stampa austriaca sostenne sempre, unanimemente, che soltanto a queste due potenze, d'accordo fra loro, deve affidarsi il compito di proteggere l'Albania, e vegliare all'esecuzione delle norme, secondo le quali il nuovo Stato sarà costituito: sicchè pare che questo debba ritenersi il punto di vista del governo austriaco. In Italia non si era finora prestato sufficiente attenzione a tale termine del problema; anzi taluno — lusingato, forse dall'onore di trovarsi in una combinazione semplicemente binaria, o mosso dall'idea di tener lontane dall'Adriatico potenze che in questo mare non hanno possidimenti nè interessi diretti — inclinava verso il punto di vista austriaco.

Contro questa tendenza insorse l'on. Bissolati con un notevole articolo nel *Messaggiero*, rilevando che «non soltanto l'Austria ha già preso sull'Italia un enorme vantaggio d'influenza nella regione albanese, ma sarà spinta sempre — assai più dell'Italia — a una politica d'invadenza e di predominio in Albania». Ciò è una conseguenza fatale dell'azione che l'Austria svolge nei Balcani. Perchè si è fatta paladina della nazionalità albanese? Perchè spera di trovare nel nuovo Stato un punto d'appoggio su cui far leva contro la compagine degli altri Stati balcanici.

Ora è evidente — continua lo scrittore — che tale fine sarà più agevolmente raggiunto dall'Austria, se essa si troverà di fronte le sole forze dell'Italia. «Donde l'opportunità che l'Albania, costituita in nazione autonoma per volontà dell'Europa, rimanga sotto il patronato dell'Europa. I nostri rappresentanti alla conferenza di Londra, caldeggiando la proposta di un protettorato austro-italiano potrebbero credere di ottenere per l'Italia una posizione singolarmente vantaggiosa, e non farebbero altro che servire ai disegni dell'Austria.»

Questi sono invero ragionamenti fondati sulla situazione, quale apparisce da un complesso di fatti grandi e piccoli, che non possono sfuggire all'attento osservatore; altrettanto logica ed anche impressionante, ne è poi la chiusa: «Quando un giorno, nel gioco di concorrenza, l'Italia si avvedesse di essere sopraffatta e si accorgesse dell'errore commesso accettando la lotta in campo chiuso coll'impero austriaco, indarno chiederebbe il soccorso dell'Europa. Sarebbero pentimenti tardivi».

All'articolo del Bissolati seguì uno della ufficiosa *Tribuna*:

«Il *Messaggero* — dice — pubblica un notevole articolo dell'on. Bissolati, in cui sono svolte importanti considerazioni tendenti a dimostrare che l'Albania deve essere posta sotto la garanzia ed il controllo, non dell'Italia e dell'Austria soltanto, ma di tutte le Grandi Potenze.

«In questo senso appunto ha, in via di massima, deliberato — com'è noto — la riunione degli ambasciatori a Londra, coll'adesione tanto dell'Italia quanto dell'Austria-Ungheria.

«Naturalmente, restano a determinarsi i limiti rispettivi tra il controllo e la garanzia dell'Europa e la posizione speciale dell'Italia e dall'Austria, derivante dalla loro qualità di Grandi Potenze adriatiche e più direttamente interessate.

«Sappiamo che tale delicata questione è in questo momento oggetto di trattative e di studi, che si ispirano appunto alle considerazioni messe in evidenza dall'on. Bissolati ed al comune interesse che hanno l'Italia e l'Austria di evitare tutto ciò che potrebbe essere causa di dissenso tra di loro, e che tendono a stringere sempre più i reciproci rapporti di amicizia e di fiducia, tanto più che esse hanno interessi identici e di grande importanza rispetto alle situazioni che possono presto o tardi delinearsi nel Mediterraneo orientale».

Siamo lieti di questa spiegazione, perchè apparteniamo alla numerosa schiera di quegl'italiani, che, facendo astrazione da propri sentimenti e guardando solo all'interesse del paese, desiderano che sia evitata ogni occasione di discordia fra l'Italia e l'Austria; affinchè se — visto il contegno del governo e delle autorità austriache verso tutto ciò che sa d'italiano, non è possibile che possano nascere sentimenti di vera simpatia verso l'Austria nel cuore delle nostre popolazioni, — sia almeno possibile mantenere stretti, oggi domani e finchè sia necessario, gli accordi fra i due governi, per quelle ragioni superiori a cui opportunamente accenna la *Tribuna*.

Sembrerebbe che, almeno oggi — mentre l'Austria, da qualunque parte si volti, incontra ripulse e solo in Italia trova condiscendenze ed appoggi fin dove il nostro interesse e la nostra dignità permettono di arrivare — sembrerebbe che almeno oggi dovesse mutare un poco l'antico sistema austriaco; invece nulla si muta. Il contegno dell'Austria verso l'Italia — fuori delle relazioni di governo — è sempre lo stesso. E' sempre lo stesso, dalla malmenata questione dell'università italiana a Trieste — che si trascina da anni e appunto in questi giorni ha fatto la sua riapparizione in Parlamento di Vienna col solito risultato — fino ai piccoli e innumerevoli soprusi d'ogni specie (anche contro regnicoli), che diedero così buon gioco all'on. Barzilai per combattere alla Camera il rinnovamento dell'alleanza. Ultimo episodio è quello del Touring Club Italiano.

Restiamo fautori della «Triplice», e perciò dell'alleanza coll'Austria. E ragionando da questo punto di vista, diciamo: Non pomi di discordia, dunque, fra noi! Non dunque un'Albania fatta campo chiuso di lotta fra l'Italia e l'Austria; sarebbe il tarlo dell'alleanza, che deve durare, finchè durano i pericoli i quali ne consigliarono il rinnovamento anche prima della scadenza. La discussione del bilancio della marina, che si fa in questi giorni alla Camera francese, ne dice qualche cosa per chi sa comprendere; le parole altezzose del ministro, che affermò dovere la Francia mantenere il predominio nel mare Mediterraneo con una flotta superiore alle due flotte riunite dell'Austria e dell'Italia, non lascia il menomo dubbio sui sentimenti della nostra cara sorella, la Francia.

Dunque niente — per quanto dipende da noi — che possa turbare l'accordo fra i due Stati. L'Italia non deve considerare l'Albania come un futuro obbiettivo da contrastarsi all'Austria, nè come un terreno da coltivarsi insieme ed eventualmente dividersi; ma come un baluardo neutrale e inespugnabile, posto all'ingresso dell'Adriatico per la libertà di questo mare.

Certo il nuovo stato da costituirsi avrà bisogno di consiglio e d'aiuto per l'ordinamento dell'esercito e per l'impianto di tutte le sue amministrazioni; certo qualcuno deve pensarci, ed è naturale che questo compito — da soddisfarsi con norme chiare e ben definite — spetti alle due potenze più vicine e più interessate: l'Austria e l'Italia; esse non possono esimersene. Ma la protezione del nuovo Stato rispetto ai nemici esterni e la garanzia della sua neutralità internazionale, devono essere compito di tutte le potenze. L'Italia mira soltanto alla libertà dell'Adriatico ed è suo interesse che tutte le potenze concorrano a garantirla.

A questa mèta precisa deve indirizzarsi la nostra politica rispetto all'Albania.

# Cronaca Provinciale

### La riduzione a coltura agraria delle paludi di Bueris

Dall'*Amico del Contadino*, organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, riproduciamo il seguente interessante articolo; firmato *i. d.* (probabilmente il dott. Iachen Dorta; titolare della cattedra di Agricoltura Gemona Tarcento).

L'articolo traccia un programma di lavoro, che dovrebbe essere sollecitamente eseguito dai proprietari interessati, trasformando così una zona paludosa in un fertile coltivato.

*N. di R.*

**A proposito della bonifica di Bueris**

E' già da qualche tempo che venne completata la bonifica della vasta palude di Bueris, in quel di Tarcento, con la sistemazione idraulica dell'Urana e della Soima, opera di grande importanza e che sarà fonte (checchè ne dicano i pochi contrari!) di benefici immensi per i comuni di Magnano in Riviera, Segnacco e Treppo Grande, purchè quegli agricoltori ne sappiano approfittare. Trattasi infatti di qualche migliaio di campi che potranno essere conquistati alla coltura agraria, in una zona in cui il terreno lavorativo è piuttosto scarso.

Alcune esperienze di coltivazione fatte su terreno dissodato della palude, hanno dimostrato l'anno scorso come esso si presti ottimamente per una vantaggiosa coltura agraria.

Cito ad es. una prova fatta dal signor Giovanni Ceschia del paese di Prampero su 300 metri di palude torbosa, con *avena bianca delle Saline*, la quale dette un prodotto di granella in ragione di circa 15 quintali ad ettaro.

Un'altra prova, forse ancora più persuasiva, è quella del signor Giacomo Tea di Treppo Grande, con *granoturco bianco a dente di cavallo*, che diede un prodotto pari a quello di qualsiasi altro buon terreno di pianura. Quest'ultima prova avrebbe potuto essere, però, assai più persuasiva, se — in luogo di una varietà tardiva se ne fosse coltivata una più precoce, ma di ciò il signor Tea terrà certamente conto un'altra volta. Anche le scorie, adoperate su prati sortumosi — oggi, in grazia del canale di scolo liberati in gran parte dell'acqua che vi ristagnava — dettero, se non un ottimo foraggio per bovini, certo una buona *mangiadura* per cavallo.

Ma non basta: quello che si è fatto oggi, è appena una minima parte di quello che si potrà e che si dovrà fare domani.

Ai malcontenti, che vorrebbero che il Consorzio avesse loro fatto ogni cosa, a cominciare dall'escavo dei canali di scolo minori, fino magari ai lavori di aratura e di semina, diremo che al Consorzio non spetta se non il puro *lavoro di bonifica idraulica*, l'esecuzione cioè dell'opera principale che riguarda tutti gli interessati e che serve a mettere questi nella possibilità di condurre a termine le opere secondarie, di fare quindi la *bonifica agraria*.

La riduzione a cultura pertanto di fondi oggi quasi improduttivi, trasformandoli in campi ubertosi di elevata produzione, di spettanza dei proprietari dei singoli lotti, e per essere questi in generale piccoli, è necessario sieno fatti il più delle volte di comune accordo fra gruppi di proprietari vicini, interessati alla esecuzione di un dato lavoro, riuniti in *piccoli consorzi* per la esecuzione delle opere minori. Trattandosi di proprietari aventi più lotti vicini, i lavori secondari possono essere eseguiti anche in conto proprio. Tali lavori consistono in generale nell'escavo dei canali di scolo per lo smaltimento dell'acqua.

E qui conviene fare presente di quali lavori consta una bonifica.

In essa si distinguono in generale tre specie di canali, costituenti la rete di rapido smaltimento dell'acqua stagnante, e cioè:

*il canale principale di bonifica idraulica*, (nel caso nostro il canale di scolo dell'Urana-Soima) di proprietà di tutto il Consorzio;

*i canali di scolo secondari*, che immettono l'acqua di scolo degli appezzamenti laterali al canale di bonifica principale. Essi sono sempre di luce inferiore a quella del canale principale. Possono essere costruiti o da un unico proprietario, se ha sufficente terreno a sua disposizione, o da più, se si tratta di piccoli lotti, con ripartizione delle spese in relazione ai vantaggi ottenuti da ciascuno;

*i canali di scolo terziari*, che immettono in quelli secondari; sono di luce ancora minore e costruiti individualmente dai singoli interessati.

Nella bonifica di Bueris mancano ancora oggi i canali di scolo secondari e terziari, o, se non erriamo, ne esiste attualmente uno solo. Alla costruzione di essi bisogna dunque porre mano senz'indugio.

*i. d.*

**MEDUNO**

**Soldato suicida in Africa.** — Giunge notizia che il soldato Carlo D'Agostin di Gio. Batta, di Toppo, frazione di questo Comune, soldato nel 30.o Reggimento fanteria di stanza in Tobruk (Libia), il giorno 14 corrente si è suicidato, senza lasciar conoscere il motivo del suo disperato passo.

**LATISANA**

**Per gli accordi definitivi sulla importazione di cavalle bretoni postiere.** — Mercoledì pross., 26, alle 2 pom., nella sala consigliare della Banca Cooperativa di Latisana, gentilmente concessa, si terrà una riunione indetta dalla locale Cattedra ambulante di agricoltura, per definire le modalità della importazione di cavalle bretone-postiere che dovrà seguire il più presto possibile. Vi sono invitati tutti coloro che s'interessano a una tale importazione, la quale godrà di speciali ragguardevoli sussidi.

Le sottoscrizioni, come già è stato comunicato, si raccolgono presso la Cattedra di agricoltura di Latisana, e vengono accettate in ordine di data sino al numero massimo di sedici.

**TOLMEZZO**

**Gli stipendi dei maestri**

Capita spesso di conversare con impiegati e di sentirsi dire a bruciapelo: — Caspita, voi maestri state benone, dopo gli ultimi aumenti! — La migliore risposta è un sorriso di pietoso perdono per loro, che non sanno di che lacrime grondi e di che sangue, e di rassegnazione per noi, come conforto per l'ironia delle cose...

Ma diamo in pasto al pubblico, che tanto volentieri si compiace di farci i conti in tasca, il persuasivo prospetto delle nostre ingenti entrate!

Stipendio annuale per tutti i centri (escluso le città) L. 1200. Togliamo il 5 per cento per il Monte Pensioni, il 7.50 per cento per Ricchezza Mobile, in complesso L. 145,50 e restano da dividersi per 365 giorni (perchè si mangia tutti i giorni) L. 1054.50 con un quoziente di L. 2,92. Sfido a non diventare borghesi con una risorsa grassa di 2.92!...

Senonchè lo scherzo atroce cessa, quando i maestri sono messi nella dura contingenza di provarsi colla realtà della vita. Anni indietro c'era il vantaggio che la vita, nei piccoli centri, costava assai meno che nella città: gli affitti erano relativamente miti e la possibilità di combinare una pensione presso famiglie, senza pericolo d'essere presi pel collo, era alquanto facile. Ma ora, tutto è cambiato. La facilità di comunicazioni e di trasporto e i rapporti complessi e continui che legano i piccoli centri ai grandi, hanno rivoluzionato le condizioni di vita anche dei villaggi più lontani, così da renderla costosissima e disagiata. Per convincersene; basta prendersi l'agio di una gita domenicale; di fermarsi a colazione o a pranzo anche in una semplice e nuda trattoria e si sente subito il peso dello scotto.

La triste verità quindi è che fra le esigenze dell'oggi e il compenso che i maestri hanno, esiste una enorme insanabile sproporzione. Un caso tipico s'è riscontrato qui, giorni fa.

Il Comune invita una signorina sfornita di diploma (abilitate mancano) a sostituire una maestra indisposta. La supplente si presenta, fa scuola due giorni e poi se ne va, e da casa scrive candidamente al direttore che per lo stipendio che si dava alla titolare (L. 3) ella non può assolutamente riprendere l'incarico, perchè la vita locale costa ed esige assai più.

La signorina ha piena ragione e il torto è solo ed esclusivo della classe magistrale che presta la sua opera per una vile mercede.

Però il fatto, nella sua genuina semplicità, contiene ancora un monito severo per tutti i maestri. E il monito è questo: «Nei congressi prossimi, prima di parlare della crisi magistrale e di pronunciarsi sull'ostracismo da darsi a chi non ha titoli sufficienti, bisogna mettere come pregiudiziale che ciò si esigerà quando gli stipendi saranno saliti a quella misura che permetterà di vivere.

Altrimenti capiterà di sentirsi dire: Non sappiamo che farsene della vostra miseria, o signori diplomati! compensi come quelli che ricevete voi, sono tormenti da affamati! non incomodatevi a mandarci via..... ce ne andiamo da soli...

Tolmezzo 23 febbraio

*G. Lombardi.*

**Mutualità scolastica.** — 21. — Ieri si radunò il Comitato locale della Mutualità Scolastica, composto dagli insegnanti del Capoluogo e dei signori Gressani Giovanni, Cecchetti dott. Umberto, Spinotti avv. Riccardo. Il maestro Lombardi comunicò le modificazioni portate allo statuto del Consiglio Generale della Mutualità Scolastica Italiana nella riunione del 5 gennaio per cui tutti i mutualisti appartenenti al fondo Comune passeranno al ruolo della Mutualità Scolastica della Cassa Nazionale di Previdenza.

Partecipò inoltre che alcune benemerite istituzioni locali, fra cui la Società Operaia, la Banca carnica, il Patronato Scolastico e la Congregazione di Carità, hanno elargito quote di sussidio (ciascuna del valore di L. 5.40) da assegnarsi ad alunni orfani o di famiglie povere, che non possono versare i dieci centesimi settimanali. Furono scelti gli alunni, (in numero di 16), tenendo conto delle condizioni di famiglia e del merito scolastico.

Torna doveroso riferire che questa Sezione della mutualità funziona molto regolarmente. Gli iscritti sono circa 150 e gli incassi di gennaio furono di L. 82.20. Alcuni alunni hanno già goduto il sussidio giornaliero di L. 0.50 per malattia.

**Tiro a segno.** — La prima domenica di marzo e le altre quattro domeniche successive, esclusa quella di Pasqua, si inizierà il primo periodo delle lezioni regolamentari di tiro a segno.

**Continui vandalismi.** — Da qualche tempo ignoti vandali si divertono ad interrompere quasi quotidianamente le linee telefoniche Tolmezzo-Udine Tolmezzo-Artegna e Tolmezzo-Gemona, tagliando i fili metallici in certi ed in certi altri asportandolo completamente per diverse arcate.

Ne avviene di conseguenza (e il pubblico se ne lagna), che le comunicazioni su quelle linee sono spessissimo interrotte, mentre nessuno è riuscito ancora a sorprendere i mascalzoni in fragrante. La benemerita di quei siti Gemona-Artegna e Artegna-Udine, dovrebbe interessarsi della faccenda, poichè i divertimenti vanno troppo... per le lunghe!

**Cronaca degli affari.**

**Il fallimento Straulino.** — 21. Oggi si è tenuta l'assemblea dei creditori nel fallimento di Straulino Ermeriglio di Sutrio, avanti il giudice delegato avv. Prosdocimi. Fu nominata la delegazione di vigilanza e confermato curatore definitivo l'avv. Dante Marpillero.

Sembra che il deficit si aggiri intorno alle 18 mila lire.

**PALMANOVA**

**Istituto Nazionale delle Assicurazioni.** In seguito ad autorizzazione avuta dalla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, fu in questi giorni, per il Mandamento di Palmanova, affidato dal Governo al signor Luca Malisani l'incarico di procurare affari e di stipulare preliminari d'assicurazione pel ramo vita. Così poco alla volta si va completando anche nella nostra provincia la rete degli agenti governativi in questo nuovo ramo di attività statale.

# Il Codardo.

Giulio Penne, il giovane campione mondiale di lotta, faceva con gran successo una settimana di «exhibition» all'«International Music-Hall», 6 *il punching, shadowboxing* e tre *rounds* con uno *sparring partner*...

Il clown-ballerino Ilario — un povero essere grottesco, estremamente magro, uno scheletro dalle gambe e braccia smisurate, che saltellava buffonescamente vestito da «bebè» o da vecchia signora — si presentava sul palcoscenico appunto prima di lui ed era molto impacciato durante il suo «numero» pel grande rumore che si faceva a cagione dell'impianto del «ring». Egli se ne lagnò col direttore, in termini assai moderati. E l'indomani, Giulio Penne lo insultò, nella sala d'aspetto, lo malmenò in presenza di cinque belle «Irish Girls», di una coppia di duettisti, di un lottatore e di qualche macchinista burlone... L'inoffensivo pagliaccio tentò di far fronte alle parole villane, di resistere ai maltrattamenti; ma il Penne gli disse improvvisamente, con tono assai freddo e con evidente atteggiamento di lottatore che sta per colpire: «Sai, ora ti accoppo!», che egli fuggì fra le quinte, con passi così burleschi, da promuovere le risate di tutti...

— Capperi, che tremarella! — esclamò trionfalmente il pugillatore.

E da quel giorno, quando incontrava Ilario, non mancava mai di urtarlo brutalmente e di esclamare:

— Guarda, ecco il «codardo»!

Allora, Giulio Penne era troppo giovane e troppo poco educato per sentire che commetteva una viltà.

D'altronde, il «clown» non si risentiva di aver avuto, di avere ancora la «tremarella»; temere un pugillatore, anzi un campione mondiale di lotta, era cosa naturale. Ma neanche non osava più alzare gli occhi su una delle «Irish Girls», una biondinetta dal viso di bambola incorniciato di grossi riccioli, la quale, prima di quel battibecco, parlava volentieri col povero infelice... Quando si ritirava la sera nella sua triste camera d'albergo, il povero clown ne piangeva. Che Penne lo chiamasse «codardo», che i macchinisti e anche l'amministratore lo appellassero con lo stesso soprannome, passi pure. Ma si poteva sopportare... ch'ella ne avesse riso?... Poichè l'aveva veduta ridere, proprio lei, sprezzantemente...

* *

Il sabato dopo, egli aspettava che terminasse il «numero» precedente il suo: una romanza. Da un foro della quinta guardò la immensa sala, gremita di gente; non un posto vuoto nelle poltrone, nei «riservati», tutti i palchi pieni; il loggione come se stesse per crollare sotto il peso di tanta gente...

Si sentiva infinitamente triste. L'impegno delle «Irish Girls» era scaduto dal giorno prima. Egli non sentiva più, con angoscia e delizia, la presenza della biondina ricciuta! Non la vedrebbe più, con adorazione, aggirarsi sulla scena con le sue compagne, cantare con esse un ritornello irlandese — il cui motivo, quella sera, gli risuonava dolorosamente nel capo...

Il «bis» della romanza finiva. Ilario, ch'era travestito da ballerina d'opera, fece sbuffare il sottanino di velo, si assicurò che le nodosità posticce delle sue gambe si trovassero a posto, che la parrucca rossa fosse ben piantata; spalmò anche di più il carminio che gli allargava la bocca fino agli orecchi e gli faceva un naso da ubbriacone; poi, per sciogliersi le gambe, abbozzò qualche piroetta...

Improvvisamente, un sordo fruscio, un puzzo di bruciaticcio, giunse fino a lui; alzò gli occhi: lassù nella centina, un pezzo di tela bruciava e un pompiere, col viso corrugato, la prendeva di mira con una lancia... Alcune faville turbinarono sulla scena appunto quando la cantante della romanza rispondeva agli applausi salutando; ella fuggì, spaurita, strillando.

Alcuni minuti dopo, tutta la centina era invasa da un turbine di fumo nero, attraversato da lingue rosse abbaglianti. Macchinisti, artisti, si precipitarono verso l'uscita in un miscuglio multicolore che fu ben presto una serra-serra terribile; e Ilario vide Giulio Penne farsi brutalmente strada.

Il «clown» guardò il pubblico, al quale l'incendio, nascosto da un telone vicino al proscenio, si era rivelato soltanto da qualche favilla ormai spenta, e per un po' di odore acre. Già la gente si alzava, si avviava, ancora abbastanza tranquillamente, verso le uscite; ma, fra un minuto, accadrebbe l'uccisione solita a queste catastrofi: le donne calpestate: più vittime per schiacciamento che per le fiamme!... Mentre che, con un po' di calma, tutti potrebbero essere fuori molto prima che il pericolo raggiungesse la sala...

Allora, egli si slanciò sulla scena, facendo smorfie, contorsioni, gesticolando... Il direttore d'orchestra capì, riunì con lo sguardo e col gesto i suoi musicanti, i quali attaccarono coraggiosamente la giga che la buffa ballerina danzava già, esagerando le usuali lepidezze.

La folla si fermò, indecisa. Se lo spettacolo continuava, il pericolo non poteva essere grave; era ben ridicolo laggiù, il povero disarticolato, che saltellava, imitando la Bosita Mauri! Però bisognava uscire, per prudenza... E si continuava ad uscire ordinatamente...

Ma un pezzo di trave infiammata cadde rumorosamente sulla scena. La gente si buttò alle porte, gridando; alcuni musicanti scavalcarono la balaustra e fuggirono... Anche più debole, però, la musica continuava sempre.

Scoppiando in risa aguzzate, dimenandosi come un ossesso, Ilario indicò l'enorme tizzone come se fosse questo l'oggetto delle sue irresistibili risa; poi si mise a ballarvi intorno, tenendosi il gonnellino con la punta delle dita, facendo inchini, smorfie, leziosaggini. Lo spavento cessò. Invece di impaurirsi, la gente che non poteva uscire volgeva la testa verso di lui, rassicurata suo malgrado...

Ancora pochi minuti e il teatro sarebbe stato vuoto...

Già due volte alcune faville ardenti erano cadute su Ilario, scottandolo, ed egli cominciava a stancarsi, a perder fiato per il fumo acre, soffocante...

Improvvisamente, il telone dello sfondo si infiammò di botto. L'incendio apparve, mostruoso, spaventevole. Il panico ricominciò...

Allora Ilario, postosi vicino al proscenio per salvarsi almeno in parte dal caldo soffocante e dal fumo, si mise a cantare a squarcia-gola il motivo della giga, ballando sempre; e siccome il palcoscenico s'inoltrava molto nella scena, potè resistere ancora qualche minuto. La sua forte voce dominava il crepitio del fuoco. Eroico burattino, sgambettante per cento, sgolandosi per essere orchestra a se stesso, il povero clown si ostinava nel suo personaggio di salvazione. La sua figura strana di burattino si staccava sulle vive fiamme, burlesca e nobile ad un tempo, cosicchè nonostante la orribile evidenza del pericolo, la gente vicina alle uscite, vedendolo, udendolo, conservava la calma, dimenticava di urlare, di precipitarsi, di scavalcare e calpestare coloro che si trovavano più vicini all'uscita...

Decisamente, egli non ne poteva più. Il caldo, il soffoco, gli facevano un male insoffribile. Invano reagiva contro il dolore. Appena quelle donne, laggiù, avessero oltrepassato la soglia, salterebbe giù dalla ribalta e anch'egli penserebbe alla sua pelle...

Ma in quel momento, una vetrata in fondo al teatro andò in frantumi; la corrente d'aria che, fino allora, aveva allontanato il fuoco e il fumo della platea, fu sopraffatta. Fiamme gigantesche si rovesciarono sulla scena, sulle poltrone; il soffitto crollava...

* *

Tutto Montecarlo accompagnò all'estrema dimora l'unica vittima del terribile incendio: il clown Ilario — il quale, umile coraggioso, aveva salvato tante esistenze.

Giulio Penne ripeteva, a capo chino:

— Lui, il codardo, è rimasto!... ed io son fuggito... malmenando perfino donne e bambini per uscire più presto!

E pianse gettando l'acqua benedetta su quella salma annerita, carbonizzata.

D'allora, ebbe a lottare con una incomprensibile temerità. Perdette vari cimenti per semplice mancanza di circospezione; altri ne guadagnò, e molti, grazie ad una risolutezza febbrile, appassionata, pazzesca mistica. Cercava ardentemente i grandi rischi, le partite ineguali e più azzardate.

Ma quando lo si congratulava pel suo coraggio, sorrideva amaramente...

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Il resoconto del veglione operaio.** — Il veglione della Società Operaia del 1.o febbraio nel nostro Sociale, diede una entrata di L. 832, ed una uscita di L. 480.05 un civanzo quindi di L. 351.95, a beneficio del sodalizio stesso.

Causa il divieto da parte delle autorità locali della pesca di beneficenza durante la notte, il civanzo non potè essere maggiore; ma la festa fu nondimeno riuscitissima. Facciamo plauso all'intero comitato, ringraziando anche la ditta Gino Agnoli della vostra città per la gentile concessione dello splendido impianto elettrico, fornitoci in quella sera.

**Direttore di Banco che ci lascia.** — Apprendiamo con dispiacere che il rag. Ettore Driussi direttore esperto ed attivo da ben 7 anni del Banco di S. Vito sta per lasciarci, essendo egli stato nominato direttore della filiale del Credito Italiano a Voghera. La memoria e il desiderio di lui resteranno a lungo, fra i nostri concittadini che nel ragioniere Driussi riconoscevano il valore tecnico di Banco e le ottime qualità del cittadino.

**Consiglio Comunale.** — Martedì prossimo, 25 alle 16.30 si radunerà il nostro Consiglio per versare sul numero degli ammalati che l'Ospitale può curare gratuitamente e sulla retta di favore da pagarsi dal Comune per le presenze eccedenti detto numero; rivedere il preventivo 1912 dell'Ospedale; quello dell'Istituto Falcon-Vial pel 1913. Tratterà inoltre sulla trasformazione in Anonima della Società in acomandita A. Querini agli effetti dell'appalto pubblica illuminazione.

In seduta privata: conferma l'aumento stipendio ai medici Di Salvo e Lenardon.

**Furto di una bicicletta.** — Venerdì sera, verso le 8.30 certo Mario Gasparotto di Angelo, da Gleris, si fermava nella Trattoria del sig. Paolo Gini, sulla piazza maggiore, per rifocillarsi.

Lasciò nel frattempo la bicicletta fuori dell'esercizio, ma poco dopo, ritornato per riprenderla, non la trovò più. Ancora nessuna traccia dei ladri.

## PORDENONE

### Furto per oltre lire 3000

I fratelli Lizier di qui, che tengono in corso Garibaldi un magazzino di alimentari, si sono oggi accorti di aver subito un furto di oltre lire tremila in formaggi e salami. Fu tosto avvertito il Delegato di P. S. cav. Abbrescia, il quale iniziò alacremente le indagini, per scoprire i colpevoli.

**L'acqua di Cellina.** Belvedere piccola frazione vicino Fontanafredda, aveva ottenuto, alcuni mesi fa dal Consorzio del Cellina una derivazione d'acqua in via provvisoria, salvo ottenere poi la conferma definitiva dall'assemblea generale. Benchè questa non si sia radunata ancora, l'altro giorno il Consorzio del Cellina chiuse il bocchetto; e Belvedere rimase senz'acqua. Quella popolazione indignata si recò in massa ad aprire il bocchetto; ma il Consorzio di nuovo lo chiuse. E la popolazione di Belvedere lo riaprì una seconda volta e non si sa che decisioni prenderà ora il Consorzio. Pare però che quest'ultimo abbia effettuato la chiusura con atto arbitrario.

**La beneficenza della Banca.** — L'assemblea degli azionisti della Banca di Pordenone deliberò di prelevare dall'utile netto dell'esercizio L. 1000 per la beneficenza che venne così divisa:

Al Comitato pro erigendo Ospedale lire 200; Congregazione di Carità 150; Asilo infantile 150; Casa di Ricovero 100; Pro infanzia 100; Cucina economica 100; Patronato scolastico 100; Scuola di disegno della Società Operaia lire 100.

— Il cav. G. B. Poletti ha versato al Comitato pro erigendo Ospitale L. 15, ricavate per fitto palco per l'ultimo veglione al Sociale.

Al Patronato scolastico, pervennero dal Cotonificio Veneziano L. 100.

**In Tribunale.** Kavalla Enrico fu Giuseppe d'anni 41, meccanico, dimorante a Trieste, imputato di furto d'una bicicletta a danno di Fordinello Luigi, è stato condannato a 6 mesi di reclusione e L. 150 di multa.

— Maroder Giuseppe fu Paolo d'anni 40, falegname, di Pordenone, imputato di furto a danno del Santuario della Santissima e di porto d'armi abusivo, fu condannato a 5 mesi e giorni 5 di reclusione.

## AVIANO

**I voli.** — 22. — Dopo un freddo intento e un vento impetuoso, ieri si è avuto calma tanto da permettere ai tenenti De Carlis e Salomon di fare degli splendidi voli.

## CASARSA

**Festeggiamenti rimandati** — Per indisposizione, che auguriamo passeggera, del nostro sig. sindaco co. dottor Leonardo de Concina, la Giunta comunale ha rimandato a domenica 2 marzo i festeggiamenti che dovevano aver luogo domani per la cerimonia solenne della consegna della medaglia d'argento ricordo, che il comune di Casarsa offrirà ai suoi concittadini reduci dalla campagna Libica.

**Mercato sospeso** — In seguito alla comparsa di alcuni casi di afta epizootica nelle stalle del nostro comune, sono stati sospesi dall'autorità sanitaria provinciale i mercati di Casarsa fino a nuovo ordine.

## SACILE

**Beneficenza.** 22. — La signorina Anna Negri per onorare la memoria della di lei compianta genitrice Italia Negri, versò L. 50 a questa casa di Ricovero.

## CORDENONS

### Settuagenario che scompare

22. Verso l'una di questa notte, certo Luigi Dell'Agnese fu Gio. Batt. d'anni 76, detto Prusiot, è scomparso di casa senza che i parenti se ne accorgessero. Malgrado il freddo intenso di queste notti, il povero vecchio uscì magramente coperto della sola camicia, delle mutande calzando un paio di zoccoli.

Stamane, appena i suoi famigliari se ne accorsero, iniziarono le ricerche in ogni dove; e si unirono ad essi anche le nostre guardie, ma fino all'ora in cui vi scrivo, nessuna traccia, nessun indizio... Temesi che a povero vecchio sia accaduta qualche disgrazia. Certamente, in quelle condizioni e a quell'età non dovrebbe essere andato molto lontano. Se qualche caritatevol famiglia l'avesse ricoverato, la si prega, col mezzo del vostro giornale, di farne tosto avvertito il locale Municipio.

## CIVIDALE

**Acquedotto «Pojana».** — La Giunta consorziale del Pojana si è riunita ieri nella propria sede, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Domenico Rubini. Erano presenti: De Brandis co. cav. dott. Enrico e Perusini cav. dott. Costantino, coll'assistenza del segretario cav. Luigi Brusini; assenti con giustificazione: co. Carlo Caiselli e geometra Antonio Miani.

In relazione a precedente delibera dell'assemblea consorziale, in seguito all'avvenuta approvazione da parte della R. Prefettura del capitolato e de lo schema di contratto per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto, e tenuto conto dei desideri espressi dal Consiglio Comunale di Cividale e di altri Comuni, e sentito il parere dell'ingegnere direttore dei lavori; la Giunta deliberò di aprire fra giorni l'asta, appaltando tutti i lavori e forniture, contemplati dal progetto, in un unico lotto.

Licenziò pure per la stampa la bozza dell'avviso d'asta, al quale verrà data la massima pubblicità.

## MANIAGO

**Sul lavoro.** — 23. Tal Agostino Siega di 15 anni apprendista nello stabilimento Coltellerie Riunite Marx e C. nel mentre apriva con le tenaglie un temperino in lavorazione, si produsse una ferita al pollice interessante i tessuti superficiali della seconda falange. Fu curato sollecitamente dal medico comunale dottor Virgilio Biletta che lo dichiarò guaribile in circa otto giorni.

## MARTIGNACCO

### L'afta epizootica ricompare

23. (*Per telefono*) Un telegramma della Prefettura invitava iersera il veterinario consorziale dott. Antonio Faggiani a recarsi tosto a Brazzacco frazione del comune di Moruzzo dove si temeva vi fossero dei casi sospetti d'afta epizootica. L'egregio veterinario eseguendo gli ordini ricevuti si portava subito sul posto e constatava che da otto giorni circa nella stalla di certo Giovanni Burrini c'erano ben 5 animali infetti del terribile morbo. Fatto rapporto al regio veterinario provinciale questi ordinò tutti i provvedimenti da prendersi per evitare che l'epizoozia si diffonda.

Noi dal canto nostro nel mentre plaudiamo alla solerzia dell'egregio nostro veterinario non possiamo a meno dal biasimare fortemente l'inerzia dei nostri contadini che dimenticano sempre il preciso dovere della denuncia ogni qual volta nei loro animali si manifesti l'infezione. I sindaci dovrebbero ricordarmeli.

## SAN GIORGIO NOGARO.

### Ai prodi reduci della Libia.

23. Su proposta del Sindaco cav. Achille Cristofoli si aprirà una sottoscrizione popolare per un ricordo marmoreo al valoroso bersagliere Francesco Maran caduto da prode e decorato durante la campagna Libica; e si offrirà a tutti i combattenti una medaglia d'argento con lo stemma del Comune e si darà in giorno da stabilire, un banchetto popolare a pagamento, in onore di tutti i reduci.

## FORGARIA

**Funebri solenni.** — 22. Tutta Forgaria ha accompagnato, stamani, all'ultima dimora, la salma compianta di Luigi Pascuttini.

Cerimonia mesta, solenne e di alto significato: non lacrimano solo i congiunti, quando chi muore, per lungo andare di anni, fu buono, operoso, onesto.

Ai figli, ai parenti tutti vivissime condoglianze e l'augurio che si attenui presto il grave, ineluttabile duolo.

## PASIANO DI PORDENONE

### Soldato del nostro comune ucciso da piombo nemico in Libia

23. (*Per telefono*) Pasiano che tanti suoi figli ha visto partire per le pugne della Patria, (e dei quali parecchi ha festeggiato reduci gloriosi) ha oggi appreso con dolore che uno d'essi è rimasto vittima del nemico non peranco pienamente domato.

Pervenne al Municipio un telegramma informante che venerdì 21, Prosdocimo Vittorio di Sigismondo di codesto comune, soldato aggregato al 2.o fanteria a Tobruck è stato colpito mortalmente da piombo nemico. Il comandante aggiungeva i sensi delle sue più vive condoglianze per la morte eroica del nostro compaesano.

La dolorosissima notizia fu partecipata alla famiglia che potete immaginare come l'apprese.

Ai desolati parenti mandiamo anche noi le più profonde e sentite condoglianze.

## PALMANOVA

**Il morbillo** — 23. In seguito al riscontro di una trentina di casi di morbillo nelle nostre scuole, queste, per misura precauzionale si dovettero chiudere.

**Incendio.** 23. Questa mattina, verso le ore quattro, per cause ignote, prendeva fuoco una tettoia, nella casa abitata da certo Antonio Del Monte, in borgo Udine. Furono sollecitì i militari e vicini che riuscirono a circoscrivere il fuoco, evitando danni maggiori. Il danno ascende a circa 1000 lire.

# Parlamento Nazionale

### Un'interrogazione dell'on. Morpurgo. La politica estera.

Fra le risposte date dal Governo ad interrogazioni di Deputati nella seduta di ieri della Camera dei Deputati, notiamo quella dell'on. Mirabelli sottosegretario per la guerra all'on. Morpurgo: per la concessione delle pensioni ai feriti della guerra libica vengono applicate le disposizioni vigenti in materia di pensioni privilegiate. Il ministero della guerra, e corpi dipendenti provvedono con le dovute sollecitudini al disbrigo delle pratiche che sono di loro competenza, spettando poi alla corte dei conti di assegnare la pensione nei casi nei quali si riconosca dovuta.

Riguardo alla interrogazione dell'on. De Felice per sapere se sia vera la notizia di un lauto indennizzo deliberato in favore dell'ufficiale tedesco von Lochow, ben noto per la condotta an italiana tenuta a Tripoli; il sottosegretario agli esteri Di Scalea risponde che la domanda d'indennizzo fu respinta. In seguito, il Lochow propose la vendita di alcuni suoi possedimenti nell'oasi di Tripoli — e si studierà se sia conveniente o meno di accettare la domanda.

Poi si riprende la discussione del

### bilancio degli esteri.

Muove svariate critiche l'on. Graziadei, socialista: sulla guerra libica, sulla rinnovazione anticipata della triplice a tutto beneficio dell'Austria, senza che il nostro Governo ne approfittasse per ottenere almeno un trattamento da parte dell'Austria verso gli italiani che le sono soggetti.

Nella sua risposta, il ministro Di San Giulano, ascoltatissimo, ribatte punto per punto le poche critiche mossegli; e sa trarre l'uditorio a frequenti vivissimi applausi. Accenniamo ai punti più salienti del suo discorso:

Ribattute le censure alla diplomazia italiana circa la preparazione per l'impresa libica, ringrazia l'on. Incontri per avere ricordato ch'egli rimase al suo posto in momenti difficili per l'Italia, malgrado una gravissima sciagura domestica; rileva che non egli solo, ma tutti gl'italiani, dagli uomini di governo ai più umili cittadini, seppero allora compiere intero il proprio dovere e rimasero al loro posto (*vivissimi applausi*). Dichiara poi che il governo respinge il perdono dell'on. Incontri; il governo italiano ha la sicura coscienza di avere agito pel vero bene del paese. (*Vivi applausi*).

### I Balcani

Scagiona la diplomazia d'Europa dalle critiche d'impotenza che le si muovono: se da quarantaotto anni non avvenne guerra tra potenze europee, lo dobbiamo precisamente alla diplomazia; e qualora essa riesca a ottenere la soluzione della crisi balcanica, senza che si scateni più terribile conflitto dell'attuale, avrà acquistato nuovo grande titolo di benemerenza. Il nostro intimo accordo con l'Austria e la cordialità dei nostri rapporti con la Russia contribuiranno certamente a evitare più disastroso conflitto, ma trattanto non si dimentichi che il lungo mantenimento dello *statu quo*, avutosi mercè il lavoro diplomatico, rese oggi possibile l'applicazione della formula definitiva: i balcani ai popoli Balcanici. (*Vivissime approvazioni*). Ed è questa la soluzione più conforme agli interessi ed ai principii liberali dell'Italia e la soluzione più conforme all'interesse generale della pace europea. (*Vivi applausi*).

### Sul mari.

Notevolissime le dichiarazioni sull'equilibrio del Mediterraneo. — Prima che scoppiasse la guerra italo-turca — dice due grandi problemi erano ancora aperti per noi: l'equilibrio dell'Adriatico e l'equilibrio del Mediterraneo. L'equilibrio dell'Adriatico è un problema che sta per essere risolto, mercè l'intima collaborazione fra l'Italia e Austria-Ungheria, la cooperazione della Germania e il largo spirito di equità delle altre grandi potenze. (*Benissimo*).

Esse sono oggi egualmente concordi nel volere sostanzialmente mantenuto l'equilibrio attuale del Mediterraneo.

Interessi identici ai nostri, i quali rafforzano la reciproca amicizia, ha l'Austria-Ungheria: di tale identità di interessi i due governi alleati hanno piena coscienza. (*Benissimo*).

Se per forza di eventi, contro la volontà nostra e contro quella dei nostri alleati e di tutte le grandi potenze dovessero avvenire presto o tardi notevoli mutamenti territoriali nel Mediterraneo l'Italia non potrebbe rimanere spettatrice inerte e dovrebbe esigere che la sua posizione di grande potenza mediterranea, venisse da tutti tenuta nel debito conto. (*Vivissime approvazioni; prolungati applausi*)

Nessuno oggi ha più, nè avrà mai il diritto di chiamarlo: *Mare nostrum*; esso è e deve restare libera via delle genti, delle quali niuna può e deve avere il dominio e tutte devono averne il godimento e fra le quali uno dei primi posti è stato conquistato e sarà conservato dall'Italia. (*Vivi applausi*).

### I rapporti italo turchi.

Crede che la Turchia, non più costretta alla difesa delle sue provincie europee che sapeva, per la natura stessa delle cose, in continuo pericolo, potrà consolidare i suoi possessi asiatici. E se come abbiamo motivo di credere, adempirà lealmente verso di noi i patti di Losanna, se adotterà verso i nostri commerci, i nostri capitali, i nostri connazionali la politica suggerita dai suoi veri interessi, essa troverà nell'Italia un'amica sicura (*benissimo, approvazioni*).

Nella chiusa, dice che l'Italia, nella grande gara civile dei popoli, già dimostrato, essere degna di un posto elevato e decisa a conservarlo ad ogni costo. In mezzo secolo di sforzi per elevarsi dalla infelice condizione passata alla grandezza del presente, che è preparazione a più radioso avvenire, essa lo ha dimostrato, non soltanto col pensiero e con l'opera di pochi individui che passano ma colle virili virtù dell'intera nazione che resta (*vivissime generali approvazioni, vivissimi prolungati applausi*).

Fu un grande successo, questo, dell'on. Di San Giuliano.

Tutti i capitoli del bilancio degli esteri sono approvati, e s'imprende quindi a discutere quello della guerra.

# Alla vigilia della pace?

### Hakki Pascià ha accettate le condizioni proposte dalle potenze

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

**MILANO 23. si ha da Sofia: Il ministro plenipotenziario inglese residente a Sofia ha informato il presidente del Consiglio Bulgaro Gueschoff che Hakki Pascià, il quale com'è noto si trova a Londra per una missione ufficiosa, ha accettate le condizioni di pace proposte dalle potenze e cioè: cessione di Adrianopoli e soluzione europea della questione delle isole.**

**Il rappresentante dell'Inghilterra ha chiesto al rappresentante del Consiglio bulgaro quali nuove condizioni di pace proporrà ora la Bulgaria.**

**Si spera che fra quattro o cinque giorni si riprenderanno le trattative di pace. Non si è lontani dal vero affermando che la Bulgaria porrà quali nuove condizioni il pagamento di una indennità di guerra e la costituzione di una frontiera più a sud di quella domandata finora. La Bulgaria, per sua parte, concederà garanzia religiose per Adrianopoli e la Macedonia.**

# Bora triestina.

### Disgrazie.

*Trieste*, 23. Ieri, giornata climaterica. La bora sorta durante la notte e venuta via via crescendo, fra le 10 e le 11 della mattina soffiava con una violenza di 100 chilom. all'ora e alle 13 di chilom. 115!

All'angolo di via Gregorio Magno, una casa rimase scoperchiata e il materiale si abbattè sui tetti di due case vicine, sfondandoli. — In via della Madonnina crollò un muro travolgendo e seppellendo una tenda del circo Zavatta. Parecchi camini divelti; carri ribaltati; persone atterrate. Ne furono medicate una trentina.

Il mare, tempestosissimo. Grave pericolo ha corso il trabaccolo Sollecito T., comandato dal capitano Coccolo Scorbino, arrivato qui da S. Giorgio di Nogaro venerdì notte carico di ferrovecchio e di fieno. Fu rimorchiato in salvo.

[...]mento che una Commissione di studio, qual'è questa nominata dalla Associazione Agraria Friulana, non può essere che ben vista da quanti si appassionano al progresso agrario; ritiene opportuno perciò che la Commissione dell'Associazione Agraria abbia ad occuparsi anche del problema bovino senza alcuna restrizione perchè un tal lavoro non può che far giungere a critica serena, fonte di notevole giovamento.

Perusini ringrazia di essere stato designato dall'Associazione Agraria Friulana a presidente di questa commissione. Approva pienamente il vasto programma espresso dal prof. Pecile.

Pecile, ricordato come sostanzialmente ed energicamente si debba cercare di attirare dal Governo la massima parte dei Fondi che il Friuli paga per questa nuova imposta, cede la presidenza al dott. Perusini.

Il dott. Perusini nell'intento di poter iniziare senz'altro un lavoro proficuo desidera venga fissata subito la linea d'azione.

Parlano in proposito tutti i membri della Commissione.

Il dott. Margreth viene incaricato di eseguire una raccolta di materiale sui diversi tipi di macchine motrici agricole. e di presentare una relazione in proposito, tenuto riguardo alle condizioni delle diverse zone del Friuli nelle quali tale sistema di lavorazione potrà venire esteso e alla convenienza di istituire delle Società per l'uso collettivo di tali macchine.

Il co. Mainardi riferirà sul tipo di cavallo da scegliere per l'agricoltura friulana.

Il dott. Canciani presenterà alla discussione dei colleghi una relazione che tratti specialmente del bisogno di speciali sussidi alle stazioni di monta taurine.

Il dott. Perusini coll'agronomo Villoresi studieranno il problema degli ovini e dei suini e quello dell'avicoltura, in relazione alle condizioni nostre e per quest'ultimo punto riferiranno sulla convenienza di istituire — sull'esempio di quanto si fa in Inghilterra — gare di deposizione delle uova, con sussidi del Ministero.

Il dott. Ristori studierà specialmente l'azione da esercitare presso i Comuni per ottenere da questi l'impiego in iscopi zootecnici della quarta parte delle tasse sulla macellazione dei vitelli loro spettante.

# Cronaca Cittadina

## Giunta Provinciale Amministrativa

### In sede di contenzioso

Fu discusso ieri il ricorso di Nicolò Vintani fu Sebastiano contro la Deputazione Provinciale per il suo licenziamento dal posto di vice-economo del Manicomio provinciale.

Relatore l'avv. cav. Pietro Linussa. Rappresentavano il ricorrente l'avv. Fabio Celotti e la Deputazione l'avv. comm. Renier.

La discussione fu lunga prima sulla competenza e quindi sul merito; sostenendo il ricorrente che non poteva essere licenziato, ribattendo la Deputazione ch'essa aveva tutto il diritto di farlo.

La pubblicazione della sentenza si avrà fra una ventina di giorni.

**Ufficio gratuito di collocamento.** — Al primo febbraio 1913 pendenti presso l'Ufficio 231 domande e 67 offerte d'impiego; durante il mese pervennero 345 domande e 172 offerte e si poterono effettuare 105 collocamenti.

Nel secondo semestre dal 1912 si effettuarono N. 795.

### Camera del lavoro di Udine e Provincia

Ieri sera si riunì la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro nelle persone dei consiglieri Braidotti, Cremese, Fabris, Savio e Torossi.

Circa il lavoro fatto per il rispetto delle leggi sociali, si dà incarico al cons. Fabris di compilare una relazione.

A rappresentante la Camera del Lavoro nella sub Commissione dell'Umanitaria è nominato il cons. Torossi.

A lungo si discute sull'erigenda casa del popolo.

Il cons. Savio riferisce sulla questione insorta fra operai e proprietari di forno. Si dà lettura di un ordine del giorno che la lega dei fornai all'unanimità votava insistendo perchè il loro presidente Savio faccia parte dell'arbitrato fra proprietari ed operai. Accenna a certe ingerenze dell'Ispettore del lavoro, il quale con la sua non praticità di intromette tantissime volte e sempre a danno dei lavoratori. Mentre si mantiene solidale con la lega fornai si riserva di prendere i provvedimenti del caso ad una prossima adunanza in attesa di veder definita la questione riguardante la definitiva sistemazione dell'Ufficio di collocamento fra panettieri.

Cremese riferisce che domenica scorsa ebbe luogo una riunione di operai falegnami e piccoli proprietari per ottenere i lavori del comune. Disse che questi operai si rivolsero con lettera alla Giunta e di confidare nell'esito favorevole.

Braidotti, Fabris, Torossi e Savio, dichiarano che l'agitazione dei falegnami è giusta, poichè da quanto si parla furono iniziate trattative con una ditta da Spresiano.

Savio comunica che i tramvieri si riuniranno fra giorni alla Camera del Lavoro per la costituzione della lega.

Cremese riferisce che i conciapelli hanno pure volontà di tenere una riunione per discutere e deliberare sugli interessi della lavorazione a cottimo.

Dopo altre deliberazioni riguardanti l'andamento delle leghe la seduta è levata alle ore 10.

**Sequestro di biciclette.** — Dai nostri carabinieri furono fatte sequestrare a Portogruaro, due biciclette, una da uomo e l'altra da donna, rubate recentemente a Udine.

### Una importante adunanza zootecnica all'Assoc. Agr. Friul.

— La commissione speciale nominata dall'Associazione Agraria Friulana per lo studio delle varie forme di partecipazione economica della nostra Provincia alla utilizzazione del gettito della nuova tassa sui vitelli si è riunita ieri. Ne fanno parte il signori comm. Pecile, agr. Villoresi, co. Mainardi, i dottori: Perusini, Ristori, Margreth, Canciani, Berthod, Gaidoni, il prof. Tosi.

Il prof. Pecile insediando la nuova Commissione ne spiegò i compiti e la precisa finalità, quella cioè di ottenere che la nostra Provincia, la quale è fra quelle che passeranno la maggiore somma per la tassa di macellazione dei vitelli, veda riservata la favore della risoluzione dei suoi problemi zootecnici una equa parte degli stanziamenti che verranno destinati del Governo pei progresso zootecnico nazionale. Anche astraendo dai compiti speciali, cui già speciali commissioni dedicano il loro proficuo lavoro; nota che rimane pur sempre un vasto campo nel quale esplicare una valida azione e pel quale venne nominata la nuova Commissione.

Accenna come bisognerà occuparsi in modo sempre più intenso del problema dei motori inanimati agrari in Friuli, del problema equino, ovino suino e dell'avicoltura, allo scopo prefisso di influire sui Consigli Superiori del Ministero di Agricoltura per attirare in Friuli interventi economici in relazione ai nostri bisogni. Illustra con la riconosciutagli competenza il programma dei lavori, portando l'esempio di quel che si fa altrove, e in Italia e all'estero.

Insistè sulla questione equina che si raccorda con quella dei bovini e con quella dei motori. Alcuni anni fa l'Associazione Agraria riunì una Commissione speciale per fissare l'indirizzo da darsi all'importazione dei cavalli e si addivenne anche ad importazioni di esperimento; la Commissione potrà riprendere questo argomento, badando anche al fatto che recentemente a Latisana si iniziò un'azione per importare cavalle fattrici. Esprime il voto che lo studio proceda calmo e diligente, per portare ad un indirizzo fermo che non dia luogo a discussioni ed eviti la taccia spesso imputata anche al nostro Governo, di eseguire molte esperienze e di non giungere mai a conclusioni: operare insomma analogamente a quanto si è fatto per i nostri bovini, nel qual campo, dopo studi e scelte, si fissò un indirizzo che non fu più abbandonato.

A questo proposito fa dar lettura di una lettera del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio all'Associazione Agraria Friulana, favorevole alla richiesta di sussidi per l'importazione di cavalle bretoni.

Crede conveniente che la commissione abbia a suddividersi in sotto commissioni per preparare materiale di discussione o speciali proposte di azioni da sottoporre alla commissione plenaria ed al Consiglio della Associazione Agraria Friulana.

Comunica com sia stato delegato dall'Associazione Agraria Friulana a presiedere questa Commissione il consigliere, dott. Giacomo Perusini.

Mainardi ringrazia vivamente d'essere stato chiamato a far parte della Commissione e per l'appoggio dell'Associazione Agraria Friulana per il sussidio alle cavalle bretoni da importare. Come presidente della Commissione provinciale per il miglioramento bovino esprime il convinci[...]

### Assemblea degli agenti daziari.

Questa mattina numerosi agenti intervennero alla riunione alla barriera di Porta A. L. Moro.

Presiedette la seduta il pres. A. Cremese; e compilò il verbale il segr. Sello.

Viene data comunicazione che il sarte sig. Valentino Billiani presentò campioni di vestiti con listini e prezzi di lavorazione.

Il revisore Ligugnana da lettura dello schema di Statuto mandato dal Comitato Centrale di Roma.

Sui quesiti proposti dal C. C. l'assemblea si pronunciò, al I.o, per la presidenza fuori classe, vice-presidenza di classe e non diede voto favorevole per i Comitati regionali; approvò, poi, il II.o circa l'azione generale e individuale della Federazione in rapporto anche alle contribuzioni, e il III.o, aumento della tassa d'ammissione e quote mensili da conglobarsi coll'abbonamento al giornale di classe *Il daziere*.

Al IV.o oggetto concessione di quote ridotte ai dazieri di I.a classe l'assemblea si pronunciò nel senso che questi debbono considerarsi alla stessa stregua di quelli delle città minori.

Infine si espone l'augurio che l'amministrazione comunale avvenga al più presto alla riduzione dell'orario da tanto tempo invocato.

### A proposito della morte di un veterano

Riceviamo, e siamo ben lieti di pubblicare;

Udine il 23 febbraio 1913.

Leggesi sul numero di ieri del Giornale «La Patria del Friuli» che i Coniugi Candotti-Formentini, senza la necessarissima assistenza, sarebbero morti di stenti e di malattia. Della malattia, questa società non ebbe alcuna notizia. In quanto poi agli stenti la società dei Veterani e Reduci, di cui il Candotti faceva parte, dichiara che egli, nel 1912, oltre alla pensione governativa di L. 360, ebbe dalla società L. 150, col fondo all'uopo assegnato dalla benemerita Cassa di Risparmio, come ad altri sette veterani, L. 31.50 di sussidi straordinari, e fu provveduto, ad ogni stagione e ad ogni sua domanda, di indumenti e di calzature.

Nel corrente anno ebbe sussidi in proporzione, e consta che la congregazione di Carità gli abbia assegnate L. 6 mensili.

Tanto per la pura verità.

Il Presidente
*D.r Marzuttini*

NB. Il Candotti era altresì, a cura della Società, provveduto di un pranzo giornaliero, completo, alla Cucina popolare.

—

Diciamo sopra che pubblichiamo volentieri la dichiarazione della Società Veterani e Reduci, la quale viene a togliere agni sospetto che si fossero lasciati tenza verun soccorso i due poveri vecchi. La società non poteva «indovinare» ch'ei si fossero ammalati contemporaneamente; e nè che fossero in seguito a ciò rimasti in casa senza veruna assistenza, in uno stato di abbandono e di miseria, come disse a noi chi era in grado di poterci dare informazioni precise.

# Un lutto per molti cuori femminili

## La direttrice dell'Uccellis è morta

Giuseppina Grasselli, venuta nella città nostra sul finire del 1873 quale maestra assistente nel Collegio comunale Uccellis e dal 1884 direttrice di esso, è morta ieri sul calar della sera, in quel Collegio medesimo che l'aveva veduta per quarant'anni dedicare tutta la più amorosa attività sua alla educazione delle allieve, con uno zelo paziente, costante.

La notizia avrà un'eco dolorosa in tutto il Friuli e nelle regioni italiche d'oltre confine e in parecchie provincie d'Italia e in terre anche più lontane, dove tante fra le allieve che la signora Direttrice amarono, per le vicissitudini della vita si trovano disperse.

Noi la ricordiamo con gratitudine e reverenza speciale, poichè avemmo per lunghi anni occasione di apprezzarne la bontà, l'affetto per le giovinette che le erano affidate, la vigil pazienza, l'innata e semplice cortesia verso tutti, la fermezza del carattere pur sotto la veste di modestia e quasi di umiltà che l'adornava.

A questa educatrice eletta, Udine e il Friuli devono riconoscenza; e noi siamo certi d'interpretare i sentimenti di quanti ebbero nel Collegio figlie o congiunte e di quante vi furono allieve, mandando anche in loro nome alla memoria della creatura buona un accorato reverente saluto deponendo sulla sua bara il fiore della gratitudine.

## Funebri Croatto.

Imponenti riuscirono le funebri onoranze tributate alla salma del signor Pietro Croatto, del quale annunciammo il decesso. Le corone si trovavano già presso la Chiesa, e ancora il corteo si snodava lungo la via Bertaldia

Apriva la funebre teoria il Crocefisso; poi venivano le corone, portate a mano, della Ditta Moretti, degli impiegati della Ditta Moretti (è del numero anche il signor Pio Venturini genero dell'estinto), del Consorzio filarmonico.

Seguivano numerose confraternite e sette sacerdoti; quindi il carro di prima classe, portante la bara Su questa, posava la ghirlanda della figlia e genero, dei nipoti.

E dietro il carro, il genero, i nipoti e altri congiunti; poi, lunga fila di colleghi d'arte e di mestiere; di consoci delle due società Consorzio Filarmonico ed operaia generale, al seguito delle rispettive bandiere; d'amici; ed una pur lunga fila di donne del popoloso rione Bertaldia e via di Mezzo, e numerosissimi torci.

Dei tipografi, notammo: Arturo Bosetti, Emilio Doretti, Giuseppe Ernesto Seitz, Giuseppe del Torre e consorte, Vatri, e parecchi altri in rappresentanza delle singole tipografie — omaggio all'«antico» collega.

Nella vasta chiesa del Carmine, gremita di popolo, furono celebrate solenni esequie, e dopo l'assoluzione della salma, il Consorzio Filarmonico eseguì la marcia funebre del Vallari, composta per la morte di Cavour: una pagina musicale di grande effetto.

Compiuta la cerimonia in chiesa, il corteo si ricompose e proseguì per il camposanto.

Al signor Venturini ed alla egregia sua consorte, ai nipoti ad agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

### Il Friuli al Generale Caneva.

Mandano da Milano che ieri nel pomeriggio alle 17 il cav Luigi Spezzotti rappresentante la provincia e il cav. Emilio Pico rappresentante il comune di Udine presentarono a S. E. il generale Caneva l'*album* offerto in omaggio dei comuni Friulani e la medaglia del comune di Udine.

Il generale era circondato da parecchi ufficiali.

Nel presentare l'*album* e la medaglia il cav. Spezzotti e il cav. Pico dissero all'illustre nostro concittadino tutta l'ammirazione dei comuni friulani. Il generale con nobili parole disse il suo memore affetto alla terra natia.

### Conferenze militari

Ieri sera al 2.o fanteria il sottotenente Ferriolo di Cavaliodri, alla presenza del generale Chinotto e degli ufficiali del presidio, lesse una conferenza sul tema «La dichiarazione di guerra e i suoi effetti» riscuotendo le congratulazioni degli intervenuti per l'interessante argomento svolto con molta dottrina e in forma smagliante. Fu così intrapreso un corso di conferenze che saranno tenute da ufficiali della guarnigione, e provando che il nostro esercito ha salde braccia ed alacri intelletti.

**Campo dei giuochi.** — Oggi alle ore 14 al campo di via Dante si svolgerà un match di foot ball fra la I.a e la II.a squadra della nostra Associazione del Calcio.

Questa gara serve d'allenamento per i prossimi incontri delle due squadre essendo già assicurato un match con la squadra volontari di Venezia, uno con la S. S. di Gradisca e uno anche con la fortissima squadra Hellas di Verona facile vincitrice del presente Campionato Veneto Emiliano.

**Beneficenza.** — La direzione del Ricreatorio Festivo Udinese rende vive grazie alle spettabili Banca Popolare Friulana e Banca Cattolica Udinese che anche in quest'anno elargirono a favore dell'Istituto la somma di L. 100 ciascuna sugli utili 1912.

**Provate** tutte le altre imitazioni e per ultimo i rinomati dadi brodo GRAF e vi accerterete della loro insuperabilità

## STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 16 al 22 febbraio 1913

Nascite

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 18 | femmine | 8 |
| » morti | 1 | » | — |
| » esposti | 1 | » | 3 |
| | | Totale | 31 |

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Tomadini geometra con Rosa Bertolucci civile, Antonio Lesine r.o impiegato con Santina Franchini civile. Francesco Tomadini imprenditore con Emilia Pussini casalinga, Vittorio Matteligh agricoltore con Luigia Turco contadina, Umberto Barella macchinista con Luigia Tomadini casalinga.

Matrimoni

Giacomo Vicario muratore con Amelia Vicario contadina.

Morti

Luigia Missio-Rizzotti fu Paolo d'anni 72 casalinga, Annunziata Pravisani di Gio. Batta di giorni 9, Anna Degano di Gio. Batta di mesi 6, Antonia Del Bianco ved.a Menaghini fu Domenico d'anni 76 casalinga, Cattolica Nascimbeni fu Gaudenzio nubile d'anni 56, Vincenzo Suriano di Riccardo d'anni uno e mesi 11, Enrico Zanier ved.a Facchini fu Luigi d'anni 66 cameriera, Maria Bellini di Alessandro di mesi 9, Anna Zamarian di Stefano nubile d'anni 16 contadina, Amelia Grandesi di mesi 8 e giorni 19, Mafalda Pecoraro di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6, Cecilia Romano ved.a Bassi fu Sebastiano di anni 79 casalinga, Carlo De Biasi di Ermenegildo d'anni 2, Giuseppe Fabbro fu Bortolo d'anni 44 agricoltore, Pietro Croatto fu Antonio d'anni 66 negoziante, Anna De Luca-Lestani fu Carlo d'anni 54 casalinga, Enrico Cappellotto di Oscar di mesi 10, Catterina Fabiani-Hocch fu Bortolomeo d'anni 77 casalinga, Gaetano Pascolin di Pietro d'anni 11, Giovanni D'Agostino di Giacomo di mesi 5 e giorni 15, Adelaide Rinli di Olivo d'anni 8, Mario Casa sa di Antonio di giorni 12, Valentino Quetri fu Valentino d'anni 75 sarto, Pietro Candotti fu Gio. Batta d'anni 82 pensionato, Teresa Beltrame ved.a Modestini fu Antonio d'anni 73 casalinga.

Totale 25 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

**Programma musicale** da eseguirsi oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14,30 alle 16.

1. Marcia militare — Papa
2. Valtzer «Delfina» — Calamida
3. ? o Fantasia «Adriana Lecouvreur» — Cilèa
4. Atto 2.o «Faust» — Gounod
5. Marcia Indiana — Sellenik

**Al Circolo famigliare.** — Alle 16 d'oggi mattinata pei bambini con esilaranti e straordinarie rappresentazioni marionettistiche.

## Lotto Estraz. 22 Febbraio.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 12 | 58 | 40 | 60 | 67 |
| BARI | 8 | 86 | 36 | 54 | 45 |
| FIRENZE | 76 | 81 | 86 | 52 | 68 |
| MILANO | 37 | 32 | 41 | 83 | 36 |
| NAPOLI | 31 | 77 | 14 | 8 | 21 |
| PALERMO | 85 | 82 | 17 | 68 | 57 |
| ROMA | 69 | 79 | 59 | 43 | 82 |
| TORINO | 80 | 8 | 35 | 34 | 49 |

## Corriere Giudiziario

### Tribunale di Udine

Presiede Rieppi, giudici Pampanini e Zozzoli P. M. dott. Tonini, canc. Volpe.

### Per risparmiare al figlio il servizio militare.

Nimis Giovanna fu Valentino vedova Volpe Pascoli Luigi fu Leonardo, Rizzi Luigi di Angelo, Pascolo Leonardo di Michele, Del Bianco Pietro fu Giuseppe, e Volpe G.Batta fu Bartolomeo tutti di Aprato di Tarcento, sono imputati, il secondo, il terzo, il quarto, il V.o di avere, in Tarcento nel 18 giugno 1911 di correità fra loro falsamente attestato, in un at o di notorietà ricevuto da quel Pretore. Avrebbero detto che Volpe Lanfranco, emigrato per l'America nel 2 marzo 908, non aveva mai da quell'epoca ad oggi dato notizie di se, nè ai propri famigliari o parenti, nè ad altre persone, e che doveva ritenersi irreperibile.

Gli altri due di correità nello stesso reato per avere determinato gli altri a commetterlo.

La Nimis riferisce che dal segretario appresa come il figlio veniva esonerato dal servizio militare perchè ormai erano trascorsi tre anni che nulla si sapeva dell'altro fratello Lanfranco.

Pres. Voi vi procuraste i testi perchè venissero a dire tutto ciò in Pretura, mentre il dice che vostro figlio vi scriveva e che vi mandò anche tre lettere raccomandate.

Pres. Chi vi scriveva dal Canadà?

Imp. Giuseppe Vol, è mio parente.

Volpe G. Batta riferisce come la madre lo fece rincasare da servizio. Mai seppi che il fratello scrivesse dall'America a qualcuno

Pascoli Luigi. Un giorno la Nimis mi disse che aveva volontà di far esonerare suo figlio dal militare, e che gli facessi il piacere di fargli da testimonio.

Mi prestai in buona fede, non vidi mai lettere, di quel figlio dall'America e non sapevo se il ragazzo fosse vivo o morto. Credetti in realtà che fosse scomparso...

P. M. Nel vostro interrogatorio avete detto che vedeste una lettera...

— Non ricordo.

Tutti gli altri imputati dicono supergiù le stesse cose.

Cabianca Andrea Maresciallo Maggiore dei Carabinieri ora a Pieve di Cadore.

Questi fu incaricato dal suo capitano di informarsi sul conto della donna Nimis e sull'affare; e potè sapere che il Lanfranco scriveva alla famiglia e che mandò anche denari.

Pres. La famiglia è agiata?

— Non molto, ma qualcosa ha; so che hanno casa loro e qualche pezzo di terreno, io credo che tutti i testi abbiano firmato. In buona fede e per fare un piacere. Questo qui (segna il Volpe G. Batta) era ammogliato prima di andare militare, ha la sposa giovane e cercava perciò il mezzo di venire a casa; fu anche in permesso.

Pres. Sa che prima di fare l'atto di notorietà innanzi al Pretore ne fosse fatto uno anche davanti il sindaco?

— Di questo non mi sono occupato.

Volpe Carlo portalettere narra che alla vedova Nimis, fra le altre lettere provvenienti dall'America, ne arrivarono talune anche di raccomandate. Un giorno vide una fotografia e la Nimis mi disse essere quella del figlio che era al Canada.

Vengono quindi escussi altri testimoni non importanti.

L'avv. Driussi è difensore dei testi; Zanuttini, della madre e del figlio.

Il Pascolo Leonardo è morto.

Il P. M. con lunga e severa requisitoria, conclude per la condanna della madre e del figlio: mesi 9 ciascuno di reclusione; per gli altri tre imputati Pascoli e Lizzi, domanda 7 mesi e 15 giorni; chiede l'assoluzione del Del Bianco per non provata reità; e che sia dichiarata estinta l'azione penale pel Pascolo.

Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale condanna la Nimis a 9 mesi di reclusione dedotti mesi 8 in forza del Decreto 27 marzo 1910; assolve il altri tre per non provata reità; accordando alla Nimis Volpe il beneficio della legge condizionale, e dichiara estinta l'azione penale per il resosi defunto Leonardo Pascolo.

# Cronaca Teatrale

## "Isabeau„ al Sociale.

*Isabeau* ha conquistato il nostro pubblico. L'interesse per questo magnifico spettacolo si fa sempre maggiore. La cronaca non registra che crescenti successi. Iersera teatro esaurito, fulgente di bellezze e di eleganze. Una folla anche più numerosa e più bella se possibile, che alla *première*.

E gli applausi scrosciarono fragorosi entusiastici come a tutte le rappresentazioni precedenti. Applausi a scena aperta, chiamate e ovazioni ripetute a ogni fine d'atto. Gli elettissimi artisti si son guadagnata l'ammirazione e la simpatia degli spettatori.

La Santoliva, con la dolcissima voce, sa rendere con squisita finezza e con passione tutte le bellezze della difficile sua parte; il Saludas, con la voce e il canto che lo fecero acclamato e trionfante nei principali teatri del mondo, accolto sempre da fragorosi applausi al suo primo comparir sulla scena, entusiasma il pubblico. Vigoroso, appassionato e dolce dà al personaggio di Falco una impronta forte, originale che è una creazione. Tutti gli altri completano magnificamente lo spettacolo. Gustatissime le cantilene delle ancelle cantate squisitamente dalle brave Baccarini e Colonna.

L'orchestra dalle prime sere ha guadagnato in fusione e colorito e forza e il bravissimo maestro Luigi Mascagni è meritamente acclamato sempre insieme con gli artisti.

Ottimamente i cori istruiti del valente maestro Trebbi.

Questa sera sesta rappresentazione.

**Novità?**

C'è vivissima aspettattiva per il grande avvenimento di martedì e giovedì: l'illustre maestro Pietro Mascagni dirigerà in quelle sere la sua opera. Già dal primo annuncio, numerosissime si fecero tosto le prenotazioni tanto pel martedì che pel giovedì. Chi desidera non rimanere senza posto bisogna s'affretti.

L'impresa della *Società Verdi*, garante sempre il mecenate egregio cav. Minisini, sta preparando una eccezionale serata pel centenario verdiano. Si dice anche non improbabile che... Ma diremo a suo tempo.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile.*

Questa mane serenamente spirava

## Francesco Contardo

d'anni 65.

La moglie, i figli, la figlia, la nuora e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle 9.30 partendo da via Poscolle N. 41.

La presente serve di partecipazione personale.





## Municipio di Castions di Strada

*Avviso d'asta*

Venerdì 28 febbraio ore 11 si terrà un primo esperimento a schede segrete per l'appalto edifici scolastici Capoluogo e Frazione di Morsano. Base d'asta sul primo lotto L. 60700 pel secondo lire 13220.

Progetti e capitolati ispezionabili nelle ore d'ufficio.

Castions di Strada 20 febbraio 1913

Il Sindaco
*G. Cirio*



## Primo Sanatorio Italiano

per la cura della tubercolosi polmonare

Vedi avviso in quartapagina.

## Ripetizioni

per studenti ginnasiali impartisce distinto giovane. Indirizzo presso l'Agenzia Manzoni e C.



## Contabile

corrispondente trentenne, celibe, da molti anni in Austria, conosce italiano, tedesco, sloveno, buonissime referenze, desiderando rimpatriare accetterebbe qualunque impiego purchè decoroso, anche in provincia, mite pretese. Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Via della Posta 7 Udine.

## Ventunenne

licenza tecnica, pratica lavori ufficio, contabilità, disponendo cauzione, cerca posto presso importante ditta.

Offerte A. Z. — Agenzia A. Manzoni e C.

## Agricoltori

Il letame delle Stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa C.mi 50 al quintale se ritirato dalla Caserma, e 65 dal deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis, dietro stazione Tram Elettrico. *L'Impresa*



# CERCASI

d'acquistare presso

UDINE, TRICESIMO o TARCENTO

bella posizione salubre, per distinta famiglia

PALAZZINA CON ORTO O GIARDINO

eventualmente 3-4 campi di terra. Scrivere Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

# Inserzioni a pagamento:

*Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.*
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO

**Prezzo delle Inserzioni**
*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50
III pagina L. 1.50.
*Nel corpo del giornale* L. 2 la linea contata



La reclame è l'anima del commercio.



— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —